

La Fim ricomincia da tre? L'intesa nazionale fissa le regole Ma la periferia è già più avanti

Pio Galli: l'accordo si muove nella direzione di una nuova esperienza unitaria, che per noi è un valore politico e strategico irrinunciabile - L'esperienza di Milano, Torino e Taranto - L'attacco all'occupazione

ROMA — Non è il «patto d'azione». Ma non è neanche la fine della Fim. L'intesa raggiunta tra le tre organizzazioni per «gestire» nell'85 la più grande federazione di categoria, quella dei metalmeccanici, è forse il massimale che si poteva elaborare in questo momento.

febbraio. In un anno dai grandi stabilimenti, dalle imprese con più di mille addetti se ne sono andati e non certo per loro libera scelta, un altro cinque e due per cento. L'attacco all'occupazione si è fatto più massiccio, le tecnologie non sono state utilizzate per ridisegnare il modo di lavorare ma gli imprenditori l'hanno «forzato» per dare quello che molti pensavano fosse il «colpo» di grazia al sindacato.

non è morta... Semmai è vero il contrario: è un'intesa che arresta finalmente un processo di logoramento dei rapporti politici e organizzativi tra le componenti... E la bontà dell'accordo non sta però solo nel suo valore politico, ma anche nei suoi contenuti.

Ma l'intesa non è vissuta così, in periferia. Se periferia sindacale si può intendere Torino e il Piemonte, che da soli rappresentano una «enorme» del sindacato metalmeccanici. Anche qui, nella «capitale dell'auto» si sta discutendo: «l'intesa di Roma — spiega Cesare Damiano, Fiom — non esaurisce infatti, la ricerca di Galli, Moresca e Lotito hanno sottoscritto, diciamo così, un documento quadro, con le linee generali. Spetta poi a noi, spetta al sindacato nel territorio articolare quelle decisioni. E non è un compito facile. Non è facile ma non impossibile: i rapporti non sono mai stati esasperati. Certo ognuno ha le proprie idee. E c'è stato il decreto. Ma sai qui a Torino c'è lo stitico di licenziamenti. L'attacco continuo al sindacato. E allora qui la ricerca non s'è fermata solo alle «regole ma è partita dall'affermazione di nuove norme (per esempio quelle sulla democrazia interna, sancendo

che saranno i lavoratori ad avere sempre l'ultima parola) per riempire di contenuti l'iniziativa sindacale. E ora c'è una piattaforma unitaria: per il lavoro, utilizzando tutti gli strumenti, dal part-time all'orario fino ai prelievi. E lo stesso segnale viene anche da Milano (s) nella città della Marelli a giorni si terrà una segreteria unitaria) da Taranto. «Anzi in una delle poche città in cui il sindacato ha il controllo del mercato che però restava ieri assai debole sul mercato internazionale, sfiorando 3,30 per dollaro. Negli Stati Uniti il mercato è rimasto chiuso per festività. Si ritiene però che nel corso della visita di Margaret Thatcher verrà evitato ogni eccessivo apprezzamento del dollaro di cui già gli inglesi lamentano l'eccessiva pressione sulla sterlina. La Riserva Federale, banca centrale Usa, ha confermato il proposito di intervenire per frenare il dollaro ma soltanto «quando opportuno», cioè per contenere le flammate sporadiche, mentre ritiene di non dover contrastare la tendenza di fondo originata dal richiamo degli investimenti esteri negli Stati Uniti. Ha fatto dichiarazioni in tal senso Preston Martin, vicepresidente della Fed, in visita a Francoforte. Si tratta di una posizione cauta che riflette il disagio che cresce anche in Usa.

Dollaro a 2035: ancora nessun intervento

Sviluppo agricolo: da giovedì convegno della Cgil

ROMA — Il dollaro ha aperto ieri a 2018 lire ed ha finito la giornata oltre 2035. I timori di interventi delle banche centrali si sono dissolti nel corso della giornata lasciando il posto alla consueta spinta al rialzo. La lira è stata pilotata al ribasso nei confronti del marco che però restava ieri assai debole sul mercato internazionale, sfiorando 3,30 per dollaro.

ROMA — Il sistema agro alimentare questione strategica dello sviluppo italiano: la Cgil ha organizzato su questo tema, per giovedì e venerdì prossimi, al Jolly Hotel di Roma un convegno nazionale aperto alle forze politiche, sociali e sindacali. Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sede di Corso d'Italia, il segretario confederale Antonio Fianzino ha illustrato i motivi e il significato di questa iniziativa che vede la confederazione impegnarsi in prima persona (l'incontro sarà concluso da Lama, mentre la relazione sarà svolta da Vigevari) al culmine di una mobilitazione sindacale che si è articolata in una decina di incontri di settore.

E in ogni caso l'accordo dell'altro giorno (ne «abbiamo già parlato» fissa criteri per la ripartizione dei fondi, per le nuove iscrizioni, per la scelta confederale degli «unitari», di coloro cioè che avevano solo la tessera Fim e elabora norme per la vita democratica delle organizzazioni, introducono anche il referendum) mette fine all'empasse, alla paralisi che aveva caratterizzato la vita della Fim in questi ultimi anni. Anche prima del 14

È ora dopo l'intesa? Non c'è trionfalismo, ma molto pragmatismo. «Fino a ieri — dice ancora Pio Galli — al massimo siamo riusciti a reggere la quotidianità. Ora invece si liberano le forze per una ripresa dell'iniziativa rivendicativa e contrattuale, per il rilancio dei consigli di fabbrica, che l'intesa prevede e appunto siano ancora il perno centrale dell'iniziativa sindacale.

Sulla stessa linea il giudizio della Uil. Ha scritto Franco Lotito: «...La Fim dunque

Insomma per la Fim, l'intesa sarebbe soltanto «un involucro formale» — le regole di convivenza —, un «vivi e lascia vivere», senza entrare nel merito delle «politiche» — quelle che Moresca chiama linee strategiche — che do-

Stefano Bocconetti

SIENA — Oggi si incontrano a Roma, al ministero dell'Industria, per cercare uno sbocco da dare alla annosa crisi della Emerson (l'unica azienda dell'elettronica civile in Toscana dove dal 1980 gli oltre cinquecento operai sono in cassa integrazione) con i rappresentanti della Rel, del ministero dell'Industria, del Monte dei Paschi di Siena, il sindaco di Siena il socialista Vittorio Mazzoni Della Stella, l'imprenditore Giovanni Castiglioni, titolare dell'azienda di moto Cavigli. Il 22 sarà la volta dei sindacati ad incontrarsi col ministro. Quella dell'Emerson è la classica «vertenza difficile». Infatti sia il governo, nelle persone del ministro dell'Industria Altissimo e del sottosegretario Zito, che la Rel, hanno cercato continuamente di rinviare il problema della ripresa dell'azienda che a Siena ha il maggior centro produttivo. Forti spinti alla ripresa vengono invece da forze politiche, dai sindacati, dai lavoratori di Siena che già una volta si sono autoconvocati a Roma e sono pronti di ripetere l'iniziativa, se la riunione odierna non dovesse dare concreti risultati.

Emerson, oggi un incontro (ma quanti ostacoli)

del Partito comunista senese —. Si succedono articoli sulla stampa nazionale, ispirati da chissà quale consorzieria che niente hanno a che vedere con i problemi dei lavoratori della Emerson, che affermano il falso paventando l'indisponibilità del Pci a un intervento del Monte dei Paschi e del Fondo di sviluppo economico per la Emerson. Ritengo — continua Pericoli — che questo fatto sia pericoloso, perché tende a sollevare un polverone per nascondere le vere responsabilità e precostituire alibi propagandistici per una marcia indietro del governo dagli impegni assunti, quando forte era l'interesse, di alcune forze politiche in particolare, per la soluzione della vicenda Zanussi-Electrolux. Voglio ribadire — continua Pericoli — che c'è da parte del Pci la disponibilità a sollecitare l'intervento del Monte dei Paschi e del Fondo di sviluppo per la ripresa produttiva della Emerson a condizione che si realizzino i presupposti di validità di programma e imprenditoriali realizzabili, in questo settore, con l'intervento della Rel. Ritengo — conclude Pericoli — essenziale la ripresa dell'iniziativa politica e sindacale di pressione estesa e continua, che dia il segno inequivocabile di una volontà forte per una soluzione positiva.

MARZO '85 CCT Certificati di Credito del Tesoro. I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura. I privati risparmiatori possono prenotarli presso gli sportelli delle aziende di credito entro il 25 febbraio: il pagamento sarà effettuato il 1° marzo 1985... Periodo di prenotazione per il pubblico presso le aziende di credito ENTRO IL 25 FEBBRAIO. Prezzo base 97,50%, Durata 10 anni, Prima cedola annuale 13,80%.

Arrivano le commesse Riaprono i cantieri. La Fincantieri ha un piano per 190mila tonnellate di carico di lavoro - Restano ancora troppe inadempienze di Iri e governo. ROMA — Finalmente una boccata d'ossigeno per i cantieri. La Fincantieri ha infatti, presentato un piano che garantisce 190 mila tonnellate di carico di lavoro. Una quantità di commesse che permetterà la ripresa dell'attività in tutti i maggiori stabilimenti. Migliaia e migliaia di cassintegrati potranno tornare in fabbrica e ciò avverrà grazie alle lotte portate avanti dalle organizzazioni sindacali. Le 190 mila tonnellate di carico di lavoro dimostrano quanto fosse mistificatoria la strategia scelta nell'83 dalla Fincantieri e avallata dal governo: quella linea, insomma, che dava come inevitabile lo smantellamento degli stabilimenti. Grazie alla costanza e alla combattività dei lavoratori, sia il gruppo pubblico che il governo hanno fatto marcia indietro e hanno, anche se ancora a modo parziale, dato ragione a chi sostiene che c'era un ampio margine per tenere in vita i cantieri, compreso quello di Sestri Levante, dato ormai per spacciato. Ma c'è di più: fra le altre commesse ce n'è una, la Micoperi, che dimostra anche la possibilità concreta della cantieristica italiana di essere presente nei settori a tecnologia avanzata. La Micoperi, che comporta la costruzione della più grande piattaforma petrolifera del mondo, consentirà di dare lavoro ai cantieri di Montefalcone e Trieste per 27 mesi e investirà anche la Breda. Un passo avanti, dunque, da salutare con soddisfazione, ma non basta né per il capoluogo genovese, né per gli altri stabilimenti. Occorre ben altro. Prima di tutto occorre che vengano approvate le leggi che giacciono in Senato; la Finmare, poi, non ha ancora definito le sue commesse; sono ancora in piedi, infine, le trattative per tutto il comparto delle riparazioni e per quello militare.

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale. Avviso ai portatori delle obbligazioni: IRI 1982-1986 A TASSO VARIABILE, CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI SANTO SPIRITO. IRI 1982-1987 A TASSO VARIABILE. Si comunica che l'incasso della prossima cedola semestrale di interessi n. 5 maturante il 1° marzo 1985...

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale. Avviso ai portatori delle obbligazioni: IRI 1983-1988 A TASSO VARIABILE, CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI SANTO SPIRITO. Si comunica che la prossima cedola semestrale di interessi n. 3 maturante il 16 marzo 1985...

COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO (Provincia di Perugia) AVVISO DI GARA IL SINDACO RENDE NOTO che l'Amministrazione comunale di Città di Castello provvederà ad indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di Costruzione nuova Casa Mandamentale. IMPORTO A BASE ASTA DI L. 1.399.882.285.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI Avviso di gare. Questa Amministrazione deve procedere alla licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lettera D) della legge 2/2/73 n. 14 e con le condizioni, modalità e procedimenti di cui ai successivi articoli 4 e 7, per l'appalto dei seguenti lavori finanziati con mutuo alla Cassa DD.PP.: 1) Sistemazione della strada Palude in Casoria. Importo lire 346.500.000. 2) Sistemazione della strada Frattammaggiore - S. Arpino. Importo lire 235.000.000.

1981 La moglie e il figlio nel 4° anniversario della scomparsa ricordano BRUNO VENTURELLI. Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno CARLO DE PAOLI. Nel primo anniversario della scomparsa della compagna MARIA SORIANI BELLETTATI. Nel 1° anniversario della scomparsa della mamma, le sorelle, i cognati nipoti lo ricordano con affetto e sua memoria sottoscrivono 20.000 lire per l'Unità. Genova, 19 febbraio 1985.